



PosiTime

N° 10
Aprile 2022

Gruppo di Parma
mceparma@gmail.com

E' tempo di notizie positive

*Periodico di notizie positive scritte da bambini, bambine, ragazzi, ragazze,
cittadine e cittadini della provincia di Parma*

**Volerò,
disse il bruco.
Tutti risero,
tranne la farfalla.**



Editoriale

a cura di Redazione Mce Parma



Eccoci con il nuovo numero a cui hanno partecipato molte classi che ringraziamo di cuore! Apriamo parlando di un tema difficile: da qualche settimana è infatti scoppiata un'altra guerra oltre alle tante già in corso. Di questa notizia non vogliamo tacere, pur essendo un giornale di notizie positive.

Alcuni scienziati famosi nel 2010 hanno scritto la carta di [Science for peace](#). La riportiamo oggi perché ci aiuta a fare chiarezza tra le tante domande che stanno arrivando soprattutto dai più giovani: *La guerra è inevitabile? In natura è il più forte che vince?*

Gli scienziati hanno confermato che non c'è nulla nei nostri geni che rende guerre e violenze inevitabili. Come tutto il nostro corpo, il nostro cervello può essere usato per compiere azioni distruttive o costruttive e può imparare sempre nuovi modi di agire. Le scienze, prima tra tutte la biologia, mostrano che gli animali di solito non fanno la guerra. Gli uomini, come gli animali, se la cavano meglio quando imparano a vivere insieme in gruppi che cooperano.

I comportamenti violenti, come quelli cooperativi, hanno basi naturali, ma questo non li rende necessari e inevitabili. La pace quindi costruisce anche dal basso, nella quotidianità di tutti i giorni, attraverso le scelte che facciamo quando ci relazioniamo con gli altri.

Contrariamente a quanto si crede nessuno guadagna dalla guerra: il dolore e la violenza colpiscono sia vinti che vincitori, in una spirale difficile da interrompere. L'alternativa della pace è altrettanto possibile ed è un dovere morale sceglierla. Per questo tutte le persone hanno diritto ad essere governati da governanti che scelgono la pace, perché la pace deve essere una priorità di tutti.

È tempo, come scriveva il Corriere delle Buone Notizie qualche giorno fa, di trasformare il pensiero positivo in azione costruttiva per farsi sentire e chiedere che finiscano le guerre. Per questo tante persone stanno scendendo in piazza in questi giorni per chiedere la pace e il disarmo, tanti insegnanti stanno parlando a scuola con i loro alunni e alunne, tante associazioni stanno accogliendo chi scappa dalla guerra.

In questo numero troverete alcune riflessioni e poesie sulla pace scritte dai bambini e dalle bambine della scuola primaria. Vi ricordiamo che potete collaborare con noi inviando le vostre buone notizie a mceparma@gmail.com.

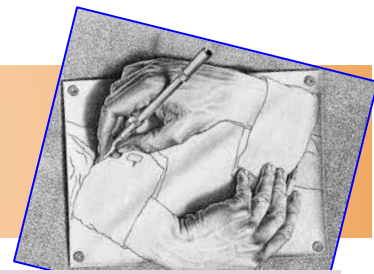
Buona lettura!

La redazione



Notizie positive... scritte da noi

a cura di 5[^] C Scuola Primaria "Anna Frank"



4 Aprile 2022

Proprio oggi, parlando di pace , di contrasto alla guerra , di protesta non-violenta , il nostro ricordo va a Martin Luther king che con la forza delle parole e con un profondo senso di giustizia ha coinvolto migliaia di persone verso la conquista dei diritti civili e contro la guerra. Il 4 aprile 1968 qualcuno lo ha ucciso, ma le sue parole e il suo pensiero risuonano ancora oggi forti e profonde.

Ecco una biografia, per ricordarlo.

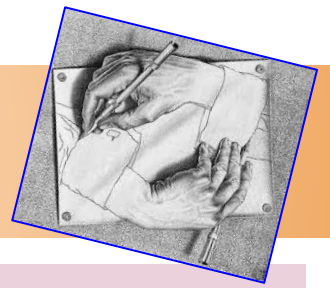
Fin dall'infanzia Martin Luther King subì i traumi dei bambini che scoprono di essere diversi e discriminati, che scoprono di vivere in una società razzista.

Il padre, Martin Luther King senior, era pastore della Chiesa battista, la mamma una maestra. Nei primi anni dell'infanzia giocava con i bambini del quartiere, anche coi bambini bianchi. A sei anni cominciò a frequentare la scuola elementare, e cominciarono ad accadere fatti incomprensibili per un bambino: venne escluso dai giochi dei suoi vicini di casa che, addirittura, ebbero dai loro genitori il severo divieto di parlare con lui. Martin non riusciva a capire: non aveva fatto loro alcun dispetto, non li aveva offesi in alcun modo... Non lo fecero sentire meglio le spiegazioni dei suoi genitori, che gli parlarono di cosa significasse essere di colore e vivere in uno Stato del Sud, gli raccontarono delle origini africane dei neri americani, della lunga e terribile schiavitù e della Guerra di Secessione che aveva dato loro, almeno formalmente, la libertà. A otto anni il suo papà gli dà la notizia della morte della sua cantante preferita, Bessie Smith, che dopo un incidente stradale morì perché gli ospedali per bianchi di Atlanta si rifiutarono di ricoverarla. In questa città Martin Luther King era pastore della chiesa battista. Le sue prediche lo resero molto famoso tra le persone, indipendentemente dal colore della loro pelle, e riuscì ad attirare a sé un numero sempre più grande di sostenitori. Nel dicembre del 1955 un fatto in apparenza banale, che avvenne proprio nella città di Montgomery, dette ai fatti una svolta decisiva. Sugli autobus della città le prime tre file di posti erano riservate ai bianchi, le altre potevano essere occupate da neri solo se non c'erano bianchi in piedi. Quel giorno Rosa Parks rifiutò di alzarsi e cedere il suo posto, e venne arrestata e portata in carcere. Fu la goccia che fece traboccare il vaso. Nel giro di poche ore King mise a disposizione la sua chiesa per organizzare la protesta e fu deciso il boicottaggio dei trasporti pubblici, una forma di lotta pacifica, ispirata agli insegnamenti di *Gandhi*: nessun nero sarebbe salito su un autobus fino a che non fosse stata tolta la spartizione dei sedili. L'iniziativa ebbe un enorme successo: il giorno seguente, infatti, tutti i mezzi pubblici erano deserti, perché non solo i neri ma anche molti bianchi avevano aderito alla lotta. La situazione continuò a ripetersi anche nei giorni seguenti e gli abitanti neri di Montgomery non salirono sugli autobus e si recarono al lavoro arrangiandosi come potevano fino al dicembre dell'anno successivo: 382 giorni. In questo periodo King fu bersaglio di minacce d'ogni genere. La compagnia degli autobus perse 40 milioni di dollari e le autorità arrestarono Martin L. King con un pretesto. A sorpresa, quando il processo contro di lui stava ormai per iniziare, arrivò la notizia: la Corte Suprema dichiarava illegale la segregazione praticata negli autobus. Ogni sua vittoria ebbe per lui un prezzo altissimo: fu preso a sassate, picchiato ed aggredito dai cani della guardia nazionale; fu arrestato una ventina di volte durante le manifestazioni per la pace; più di una volta John Kennedy, che sarebbe diventato il Presidente degli Stati Uniti, pagò personalmente la cauzione per farlo uscire di prigione. Martin Luther King organizzò tantissime manifestazioni pacifiche, marce, conferenze pubbliche e raduni, e il Movimento si estese ben presto a tutti gli Stati Uniti. Il 14 ottobre Martin Luther King ricevette un telegramma da Stoccolma: "Il premio Nobel per la pace è stato assegnato a Martin Luther King per aver fermamente e continuamente sostenuto il principio della non-violenza nella lotta razziale nel suo Paese". I 34 milioni del premio vennero messi a disposizione del Movimento per i Diritti Civili.



Notizie positive... scritte da noi

a cura di a cura di 5^ C Scuola Primaria "Anna Frank"



Tra mille difficoltà e molti oppositori Martin Luther King continuò a correre da una parte all'altra degli Stati Uniti per diffondere le idee del Movimento per i Diritti Civili, che estese la sua richiesta di riforme sociali non solo alla comunità nera, ma a tutti gli americani poveri, e si impegnò contro il coinvolgimento degli USA nella guerra del Vietnam. Nel marzo 1968 Martin Luther King stava preparando la marcia della "miseria nazionale" durante i poveri di tutte le razze sarebbero dovuti arrivare da tutti gli Stati USA a Washington.

Il 27 marzo nella città di Memphis, in Tennessee, seimila americani neri attraversarono in corteo la città per solidarietà con 1.700 spazzini in sciopero e Martin Luther King era in testa al corteo.

Pochi giorni dopo, il 3 aprile, Martin Luther King parlò, sempre a Memphis, davanti a quindicimila. Il giorno seguente, si trovava con altri membri del Movimento per i Diritti Civili in una stanza dell'Hotel Lorraine. Si affacciò ad un balcone dell'Hotel e venne colpito da un colpo di fucile. Quando morì aveva solo 39 anni ed era nel pieno della sua battaglia. Il colpo era partito dalla casa di fronte, e approfittando dei momenti di panico che seguirono, l'assassino si allontanò indisturbato.

Il presunto killer fu arrestato a Londra circa due mesi più tardi, si chiamava James Earl Ray. L'uomo si proclamò innocente e disse di sapere chi fosse il vero colpevole, ma non sapremo mai la verità perché venne accoltellato la notte seguente nella cella in cui era rinchiuso.

Al suo funerale parteciparono migliaia le persone d'ogni ceto e razza.

Celebrò la cerimonia suo padre, il pastore Martin Luther King senior, che fece riascoltare una predica registrata del figlio, nella quale, tra l'altro, diceva: "Se qualcuno di voi sarà qui nel giorno della mia morte, sappia che non voglio un grande funerale. E se incaricherete qualcuno di pronunciare un'orazione funebre, raccomandategli che non sia troppo lunga. Ditegli di non parlare del mio premio Nobel, perché non ha importanza... Vorrei solo che dicesse che sono stato una voce che ha gridato nel deserto per la giustizia, e che ho tentato di spendere la mia vita per amare e servire l'umanità». Coretta King, anche dopo la morte del marito, continuò la sua lotta contro la segregazione razziale e a favore della pace del mondo. **I Have a Dream - Martin Luther King**

Da "Pride" degli U2, canzone dedicata a MLK

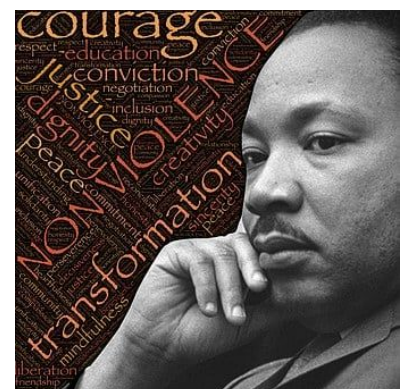
Early morning, April 4

Shot rings out in the Memphis sky

Free at last, they took your life

They could not take your pride

In the name of love.



Notizie positive... trovate da noi

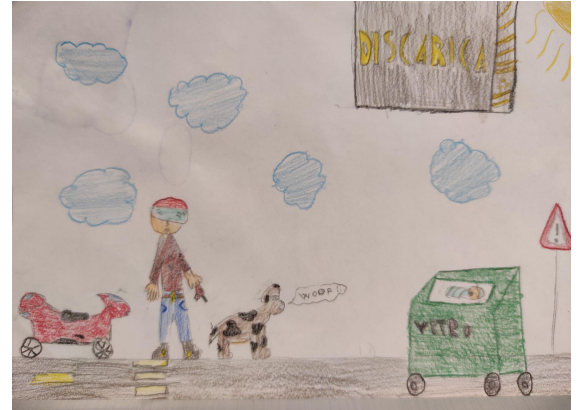
a cura di 3[^]B Scuola Primaria "A. Frank"



UN CANE EROE

Un cane mentre cercava del cibo in discarica, si accorse che in un cassonetto dell'immondizia c'era un bambino piccolo abbandonato. Il cane di nome Blacky corse per diversi chilometri dietro ad un motociclista finché questo non decise di fermarsi. Il motociclista pensava che il cane fosse infastidito dal rumore ma in realtà voleva semplicemente avvertirlo che c'era un bambino in difficoltà. Così il motociclista decise di seguire il cane nei boschi e quando arrivò in discarica vide il neonato e lo portò subito alla stazione di polizia.

Il padrone di Blacky e tante altre persone, una volta scoperto l'atto eroico del cane, si sono commossi per il suo sesto senso.



Tommy e Ale

LA VOLPE E I "SUOI" DIPENDENTI

A Biella una volpe ha costruito la sua tana in una fabbrica di lana. Il primo ad avvistarla è stato il padrone dell'edificio, Enrico. Si tratta di un esemplare di volpe maschio e per qualche tempo i dipendenti gli hanno dato del cibo.

Questo esemplare era socievole ed affettuoso e sapeva stare in mezzo agli uomini. Il proprietario dell'edificio ha però raccomandato a tutti i suoi dipendenti di non stare troppo vicino all'animale per evitare di spaventarlo.



CHIARA YVETTE



Notizie positive... trovate da noi

a cura di 3[^]B Scuola Primaria "A. Frank"



Artur Bordalo è un giovane nato a Lisbona, in Portogallo, che ha la passione di fare arte con i rifiuti.

Da piccolo passava i pomeriggi nello studio del nonno, tra gli acquerelli e gli oli e lo osservava dipingere paesaggi di Lisbona.

E' così che Bordalo cominciò ad appassionarsi all'arte, e si iscrisse al corso di pittura alla Facoltà di belle arti.

Da quel momento Bordalo ha iniziato a produrre opere, ma la cosa strana è che lo fa utilizzando i rifiuti.

La strada è il posto in cui esprime la sua arte e la spazzatura è l'unica materia prima che utilizza. Le sue opere sono un manifesto di speranza per il cambiamento.

Nei suoi murales 3D, Bordalo raffigura animali che fissano lo spettatore ricordando l'importanza del riciclo.

[Juan, Jason, Lucio, Mohamed, Adam, Abdoulaye, Abdalla, Sofia, Chiara D.](#)



Mohamed e Adam



Sofia e Chiara D.

UN PAESE PER GLI SPAVENTAPASSERI

In un piccolo borgo di sette abitanti nel comune di Albera Ligure, un sogno si è trasformato in realtà. Gli abitanti, infatti, hanno creato un vero e proprio paese... di spaventapasseri!

Chissà se gli uccellini ne approfitteranno per fare nuove amicizie oppure se decideranno di cambiare paese!

Mohamed e Adam



Notizie positive... trovate da noi

a cura di 3[^]B Scuola Primaria "A. Frank"



Il ritrovamento

Una famiglia (composta da padre e figlio) ha ritrovato il secondo figlio dopo 24 anni dopo aver percorso più di 500 mila chilometri attraversando tutta la Cina con una moto e chiedendo informazioni ai passanti grazie ad una foto del bimbo.

Il bambino era stato rapito nel 1997 nel giardino di casa da trafficanti di esseri umani.

Fortunatamente alla fine la ricerca del signor Guo Gangtang si è conclusa molto bene e la famiglia si è riunita.

Questa storia ha ispirato nel 2015 un film che si intitola "Perdita e amore".

Sofia, Sabrina e Chiara D.

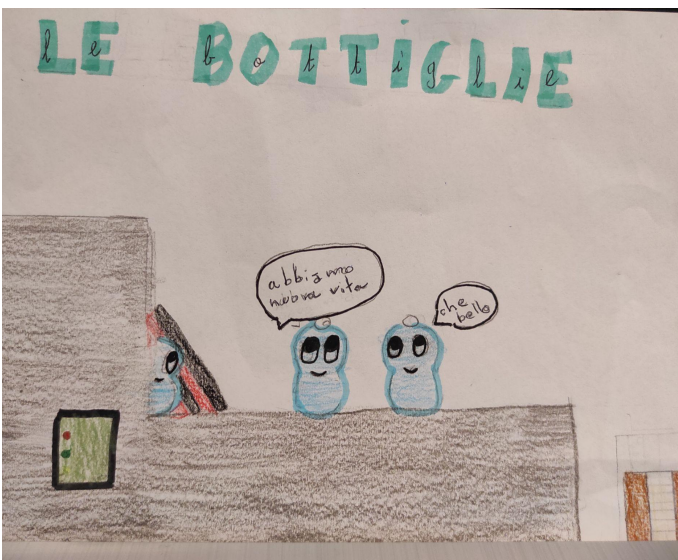


Le bottiglie riciclate

Questa è la storia delle bottiglie di plastica. Le bottiglie, troppo spesso, vengono buttate nei mari, negli oceani o nei prati.

Ma le bottiglie possono essere anche utilizzate in modi più creativi: possono essere infatti trasformate in giocattoli o peluche. Così l'idea di alcune persone ha fatto sì che dei bambini abbiano avuto giocattoli o peluche originalissimi con cui giocare. Tutto questo è ancora più bello se si pensa che le bottiglie utilizzate sono riciclate, e che questa idea serve al mondo per non essere più inquinato.

Marika e Gemma



Notizie positive... trovate da noi

a cura di 3[^]B Scuola Primaria "A. Frank"



LA FUGA DEL GRANDE POLPO

In Nuova Zelanda un polpo è riuscito ad uscire da una vasca di un acquario ed è tornato nel suo amato oceano. Inki ha capito come aprire la teca dove era rinchiuso, ha percorso vari metri sul pavimento dell'acquario, poi è arrivato a uno scarico dell'acqua e ci si è infilato dentro, verso l'oceano.

I polpi sono noti per la loro intelligenza: se sono rinchiusi in un vasetto non troppo più grande di loro riescono perfino a svitare il tappo da dentro il vasetto, verso la libertà!

Cristina, Awa e Matilde



A dicembre, a Milano, è iniziato un progetto che fornisce cibo, ciotola, cappottino in inverno, antiparassitari in estate e assistenza veterinaria gratuita per i cani delle persone senz'atetto che vivono in strada. Si tratta di un progetto promosso dalle associazioni del Progetto Arca e di Save the Dogs.



Notizie positive... trovate da noi

a cura di 5^C Scuola Primaria "A. Frank"



Tornano rondini e rondoni:

a Roma un'ordinanza per proteggere i loro nidi



Le rondini, il cui ritorno annuncia l'inizio della primavera, sono fra gli animali maggiormente minacciati dalle potature nelle nostre città. Quando tornano dove avevano creato il loro nido spesso non lo trovano. Per contrastare questo fenomeno, il comune di Roma ha emesso un'ordinanza che ha come fine quello di proteggere la "casa" di rondini e rondoni che vivono sul territorio urbano. In caso di violazione, i responsabili dovranno provvedere al ripristino del nido così com'era. Tra i provvedimenti vi è l'utilizzo di un "intonaco rugoso" da installare sotto cornicioni e sottotetti al fine di facilitare la nidificazione di rondini e rondoni; inoltre, nelle operazioni di rifacimento dei tetti, le cavità delle tegole della prima fila e quelle di almeno due file nella parte superiore del tetto dovranno essere mantenute aperte. Anche l'eliminazione di nidi causata da condizioni igieniche di pericolo per la salute dovrà essere concordata preventivamente con l'ASL locale. Il Dipartimento di Tutela Ambientale del Comune, inoltre, potrà poi richiedere l'eventuale installazione di nidi artificiali sostitutivi in un luogo vicino.

Marta C. Fonte: www.greenme.it



Food farm Parma e le marmellate a favore del nuovo ospedale oncologico

Gli studenti del Food Farm confezionano marmellate e sughi per finanziare il nuovo centro oncologico di Parma. Un grande obiettivo da sviluppare insieme: questo il principio che ispira il progetto "Insieme con Te" per il nuovo centro oncologico di Parma, sostenuto dagli studenti del polo scolastico agroindustriale Galilei Bocchialini che partecipano al laboratorio "Food Farm 4.0", la prima struttura dedicata alla formazione che, unendo scuole e aziende del territorio di Parma, è capace di autosostenersi economicamente attraverso la vendita dei prodotti a marchio "Bontà di Parma", realizzati dagli stessi studenti. Dal 1° aprile al 30 giugno sarà possibile acquistare in alcuni punti vendita le confetture extra di Kiwi e di albicocca e la composta di mela - melograno a marchio Bontà di Parma e tre tipologie di sughi vegetali: più della metà del ricavato verrà donato al nuovo centro oncologico, mentre la parte rimanente sosterrà la copertura dei costi del Food Farm. Gli studenti sono stati coinvolti nella scelta di uno dei progetti della "Lista dei desideri", abbinata al centro oncologico. La scelta è ricaduta sugli ambulatori per la sperimentazione clinica dei nuovi farmaci.

Alcune associazioni del terzo settore e alcuni punti vendita, inoltre, si adopereranno a loro volta per distribuire i prodotti del Food Farm, permettendo in questo modo di allargare la partecipazione a questa campagna di assoluto rilievo per tutta la collettività.

Chi acquista i prodotti può anche scegliere di donarli all'Emporio Solidale, contribuendo così alla raccolta alimentare a sostegno delle famiglie in difficoltà. Chi avesse intenzione di fare questo ulteriore gesto, può scrivere a foodfarm@poloagroindustriale.edu.it.

Cristian

Fonte : <https://parma.repubblica.it>



Notizie positive... trovate da noi

a cura di 5^C Scuola Primaria "A. Frank"



Il "ponte dei giocattoli" dona un sorriso ai bambini scappati dalla guerra in Ucraina in transito verso la Romania.

Gli agenti di frontiera hanno pensato di portare un sorriso sui volti di quei bambini che sono scappati dalla guerra.

In Romania, il ponte sul fiume Tibisco unisce la cittadina a Sototvino, sulla sponda ucraina, nel sud-ovest del Paese. La polizia di frontiera PTF ha preparato una vera e propria accoglienza sistemando peluche, automobiline e altri giocattolini sulla ringhiera del ponte. Il sorriso dei bambini che scelgono i loro giocattoli, la loro gioia quando ricevono dolci e frutta dalla polizia di frontiera sembrano alleviare il dolore negli occhi delle mamme. Finito sotto l'amministrazione ungherese durante la Seconda guerra mondiale, il ponte sul Tibisco subì la deportazione degli ebrei ad Auschwitz. Nel 1944 il ponte fu fatto saltare in aria; dopo la guerra, è tornato a far parte della Romania.

Vero, ai bambini basta poco per farli sorridere. Ma è questione di attimi: quanto dolore porteranno dentro per sempre?

Fonte: Grennme.it **Greta e Daniel**

Noi pensiamo che questa idea sia bellissima e che aiutare i bambini e le donne in questo modo sia magnifico.



Nasce la biblioteca errante: letture per bambini tra la natura

Un gruppo di mamme ha avuto un'idea per i bambini dell'infanzia: andare in giro con un mezzo a leggere libri. Quest' iniziativa si chiama "Biblioteca Errante Pinocchio" il nuovo progetto del gruppo di volontari della Pro Loco Coreglia, prenderà il via domenica pomeriggio a Ghivizzano Castello.

L'iniziativa ha ottenuto senza difficoltà il patrocinio del Comune. Le mamme andranno in giro per le contrade coreglie, con un mezzo pieno di libri, per leggere insieme ai bimbi i libri e per parlare della Natura, con lo slogan "Venite a festeggiare con noi la primavera".

Leggeranno un bel libro e costruiranno una mangiatoia per gli uccellini. Invitano persone e bambini a godersi la natura con loro leggendo un libro. È un momento molto particolare, nel quale i bambini hanno bisogno di uscire dall'isolamento. I bambini vengono spesso percepiti dagli adulti per quello che saranno, più che per quello che sono; alle organizzatrici piace pensare che il bambino rappresenti il futuro cittadino per questo deve essere preparato a diventare grande.

Fonte: la Nazione.

Pensiamo che l'idea di queste mamme sia molto bella per i bambini, non solo per l'invito alla lettura, ma per vedere la natura.

GIORGIO & HABIBA!



Notizie positive... trovate da noi

a cura di 5[^]C Scuola Primaria "A. Frank"



Le applicazioni dell'intelligenza artificiale nelle nostre vite, dalla socialità, alla medicina fino alla sicurezza sul lavoro.

L'intelligenza artificiale è molto utile nelle nostre vite.

Basti pensare che senza nemmeno uscire di casa possiamo: ordinare quello che vogliamo, ascoltare la musica e anche, magari, prenotare un viaggio. Ma l'intelligenza artificiale non è solo questo: non è solo l'ultimo modello di telefono o l'ultimo modello di Smart Tv. L'intelligenza artificiale è utile anche per svolgere interventi chirurgici che eseguono delle macchine dando molta sicurezza.

Altre applicazioni dell'intelligenza artificiale possono essere la capacità dei robot di effettuare operazioni ripetitive e lavori pericolosi, sgravando così l'uomo dallo svolgere mansioni complesse e rischiose, a favore della sicurezza sul lavoro. Le applicazioni dell'intelligenza artificiale nelle nostre vite è attuabile solo grazie ad una complessa elaborazione di milioni e milioni di dati e, sembra paradossale, anche e soprattutto all'uomo che oltre ad essere il padre della tecnologia è anche colui che la programma e la educa.

In uno scenario di questo tipo viene meno la preoccupazione che un giorno le macchine sostituiranno le persone. Sicuramente l'impatto sulle nostre vite è migliorativo per vivere degnamente la propria vita.

Fonte: Positizie.it

Martina e Nicola



Contro la solitudine, le panchine "Happy to Chat" per chiacchierare con persone sconosciute

Allison Owen-Jones nel 2019 in Regno Unito ha inventato delle panchine chiamate happy to chat. Ha trovato l'ispirazione quando ha visto un anziano seduto da solo su una panchina del parco. Ha posizionato vicino alle panchine la scritta happy to chat, che invoglia le persone a parlare tra di loro. Il progetto è piaciuto molto a vari stati del mondo e sono state posizionate anche in Canada, Stati Uniti, Australia, Ucraina e Svizzera. Sono delle panchine simili alle altre ma sullo schienale hanno anche scritte che spiegano questo progetto. Happy to chat aiuta a ricreare un senso di comunità fra le persone in un momento difficile e di solitudine.

La speranza è che anche attraverso questa panchina, la gente possa tornare ad avvicinarsi e aprirsi agli altri!

Noi pensiamo che questo progetto sia molto utile per riunire la comunità e fare nuove amicizie soprattutto per le persone anziane e per chi è in solitudine o in un momento difficile.

Fonte: greenme.it

Emma e Tommaso.



Notizie positive... trovate da noi

a cura di 5^C Scuola Primaria "A. Frank"



Nuove lettere romane dal Vallo di Adriano

Nuove testimonianze scritte sono state rinvenute tra le mura di Vindolanda, una fortificazione per truppe ausiliarie a un paio di chilometri dal Vallo di Adriano, fatto erigere dall'imperatore Adriano nel 122 d.C. per segnare il confine tra la Britannia occupata dai Romani e la Caledonia rimasta ai barbari, a sud dell'odierna Scozia. Si tratta di venticinque documenti inediti su tavolette di legno scoperti nel 2017 sul fondo di una trincea sotto alcuni strati di terra, legno e pietre. La datazione è quella delle prime fasi di costruzione del muro, dal primo secolo in poi. Nei nuovi documenti ritorna una vecchia conoscenza degli archeologi, il decurione (un comandante di cavalleria) Masclus: l'uomo sembra implorare alcuni giorni di vacanza. La maggior parte delle tavolette è scritta con inchiostro ormai sbiadito su legno di betulla, alcune sono ben conservate e leggibili; offrono uno sguardo senza precedenti sulla vita in una guarnigione romana. Insieme alle richieste di birra, agli inviti di compleanno e alle lettere che includevano nomi offensivi per la gente del posto, la collezione di tavolette comprende il più antico esempio di calligrafia femminile proveniente dall'Europa, nella corrispondenza tra due mogli di comandanti militari di alto rango.

Christian

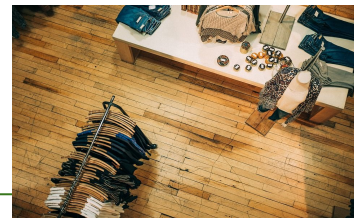
Fonte: www.focusjunior.it



Ue, svolta sostenibilità per moda e tessile

BRUXELLES, 30 MAR - Indumenti che durano di più al posto della fast-fashion, tessuti con un maggior tenore di fibre riciclate, riparabili in modo economico e con incenerimento e conferimento in discarica ridotti al minimo. Sono gli orientamenti della Commissione europea sui prodotti tessili, contenuti nel nuovo pacchetto economia circolare presentato a Bruxelles. Nel pacchetto ci sono anche nuove regole per i prodotti sostenibili, inclusi i materiali da costruzione. Lo scopo è ridurre l'impatto ambientale e la dipendenza dell'Ue dalle materie prime importate. La Commissione sta considerando nuovi requisiti di progettazione, come livelli minimi obbligatori di utilizzo di fibre riciclate, il divieto di distruzione dei prodotti invenduti, azioni per affrontare il rilascio involontario di microplastiche dai tessuti, con misure come il prelavaggio negli impianti di produzione industriale. In arrivo anche nuove norme Ue armonizzate sulla responsabilità estesa del produttore per i tessuti e incentivi economici per rendere i prodotti più sostenibili. Le nuove norme potranno essere applicate in un percorso di "transizione per l'ecosistema tessile" per stabilire la strada da seguire e definire i passi concreti per affermare i principi dell'economia circolare nel settore.

Fonte: ANSA.



Proposte positive

a cura di 3[^]B e 5[^]C Scuola Primaria "A. Frank"



La bacheca delle notizie positive

Un' idea semplice per diffondere il lato positivo dell'informazione nella vostra scuola :

- ❖ in un luogo ben visibile e di passaggio all'interno (o all'esterno, se protetto) posizionate una bacheca su cui pubblicare le vostre notizie, cosicchè chiunque passi di lì possa leggerle (bambini, collaboratori, genitori);
- ❖ potete utilizzare bacheche in sughero, fogli di polistirolo, cartelloni;
- ❖ lasciate uno spazio libero per chi vuole affiggere le proprie notizie con una puntina o un post it.

Qui di seguito vi presentiamo la nostra:



Esperienze didattiche positive

a cura di 3[^]B Scuola Primaria "A. Frank"



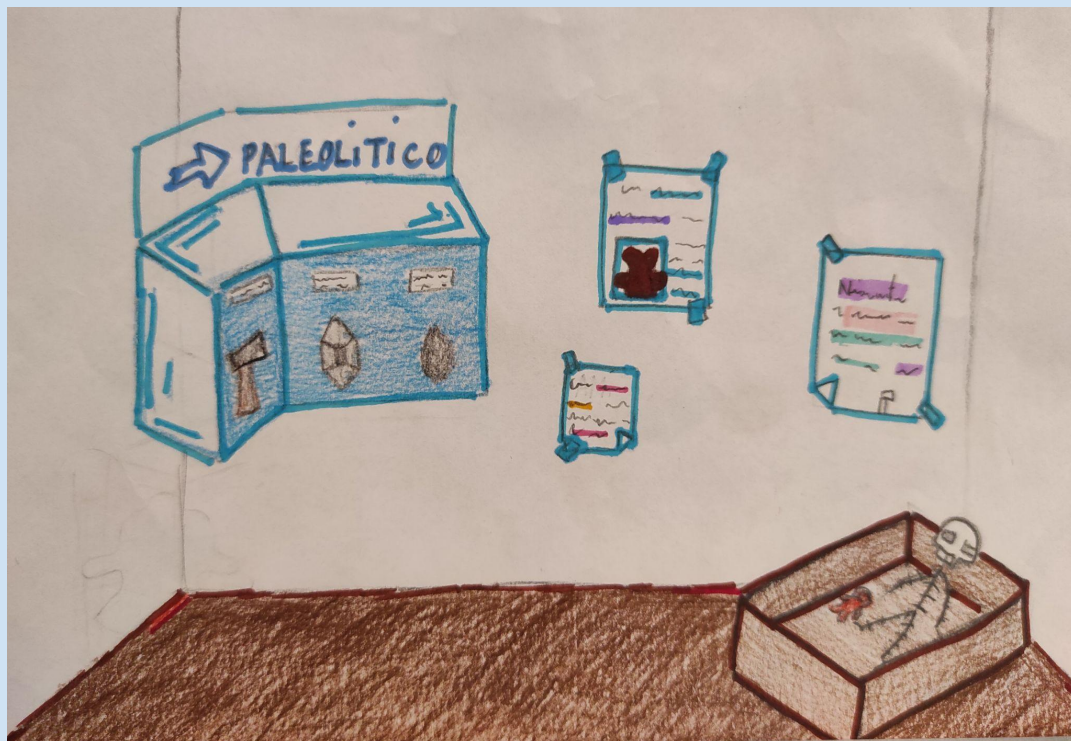
AL MUSEO ARCHEOLOGICO

Giovedì 24 febbraio siamo andati a visitare il Museo archeologico di Parma. Appena arrivati ci hanno detto che ci avrebbero fatto passare da un'entrata da cui di solito non fanno accedere nessuno perché stanno ristrutturando. Sin dall'inizio è stata una visita speciale! Appena entrati ci hanno fatto vedere diversi tipi di pietra come l'amigdala e il chopper.

Poi siamo andati nella stanza accanto dove c'era un'ascia costruita con un tipo di pietra e alcuni scheletri seppelliti in una posizione precisa, cioè rivolti nel punto in cui sorge il sole. La guida ci ha anche detto che se la persona morta era importante, all'interno della tomba mettevano una statua di una donna o dei vasi a bocca quadrata. In un'altra stanza c'erano delle poltroncine dove ci hanno detto di accomodarci mentre ci spiegavano delle cose. Poi ci hanno detto che il legno che era esposto in una vetrina e che era servito per costruire le palafitte, era riuscito a mantenersi perché sopra c'era dell'acqua e non c'era ossigeno. In realtà abbiamo scoperto che nell'acqua c'è ossigeno e che si era conservato perché era sottoterra.

E' stata una visita davvero molto interessante: andare al museo permette di vedere da vicino tutte quelle cose di cui abbiamo sentito parlare e che abbiamo studiato sui libri.

Mariateresa e Davide



Esperienze didattiche positive

a cura di: Associazione Parentale "Tanaliberatutti" Mamiano



CASSETTE

Noi alla scuolina abbiamo deciso di fare delle piccole case, di piccoli gruppi formati da bambini e bambine. Nelle casette si gioca, si fa la cuscinetta, l'hotel, il ristorante, ecc ecc. Si costruiscono coi bancali, le assi, gli alberi e cose varie. Ci si diverte molto. Ci si può andare a studiare e anche a inventare storie.

Anna



L'amicizia

A me piace andare a scuola per gli amici e le mie due migliori amiche: Anna e Vittoria. Noi facciamo giochi con le nostre amiche, invece a casa mi diverto a cantare e mio fratello mi dice che la mia voce è bella. Per me l'amicizia è la vita.

Nora

La neve

È sempre molto bella la neve e ancora di più quando nevicava perché possiamo giocare tutti insieme, ma alla scuolina è super bellissimo. Quando si arriva a scuola c'è una distesa bianca e luccicante, oltretutto abbiamo un giardino gigantesco dove c'è neve in abbondanza e di solito giochiamo tutti insieme a palle di neve, facciamo pupazzi, le barricate, costruiamo fortini, insomma facciamo un po' di tutto. Ci piace tantissimo giocare con la neve, ecco perché ogni volta che c'è una lezione aspettiamo con ansia che finisca per giocare tutti insieme. Ci sono alcuni lati negativi della neve, per esempio se te ne arriva un po' in faccia o sotto la camicia non è molto bello, ma basta riscaldarsi e si può continuare a giocare!

(A me piace molto! A voi?)

Camilla

Gli amici

Ho deciso di mettere come titolo "Gli amici" perché passo molto tempo con loro e voglio dargli valore con questo articolo. Qualsiasi gioco facciamo, che sia i romani, i cartaginesi o le spie, siamo sempre legati da un filo speciale: l'amicizia. Quando qualcuno ha bisogno ci aiutiamo. Fin dalla materna quasi ogni momento lo passiamo insieme.

Secondo me gli amici servono a questo: se litighi con qualcuno loro sono sempre pronti ad aiutarti. Gli amici servono per starti vicino.

Carlos



Il cerchio del mattino

Quando arriviamo a scuola per iniziare la mattina facciamo un cerchio, all'inizio ci diamo il buongiorno, poi ognuno racconta qualcosa: cosa ha fatto il giorno prima, cosa ha mangiato, cosa farà nel pomeriggio.

Di solito facciamo il cerchio nel nido dell'aquila.

Teo



I giochi

Alla scuolina abbiamo un grande giardino dove ogni giorno giochiamo durante la pausa. Nel giardino ci sono un'amaca e delle altalene, inoltre, abbiamo un boschetto di alberi dove costruiamo delle casette fatte di bancali e rami intrecciati. A volte giochiamo a nascondino, in quei momenti, quando qualcuno conta, gli altri si vanno a nascondere tutti insieme nello stesso nascondiglio. Per un po' di tempo abbiamo giocato a calcio, mentre adesso giochiamo a pallavolo. Infine quando piove giochiamo a scacchi.

Alma



Esperienze didattiche positive

a cura di 5[^]C Scuola Primaria "A. Frank"



HAIKU PER LA PACE

La guerra che è scoppiata il 24 febbraio sul confine tra Ucraina e Russia ci ha lasciati davvero senza parole, increduli, impotenti, ma desiderosi di chiedere a gran forza la pace. Lo abbiamo fatto in versi, scoprendo un componimento poetico nato in Giappone nel XVII secolo: l' Haiku. È composto da tre versi per complessive diciassette sillabe, secondo lo schema 5/7/5.

Haiku della 5[^] C

Pace pace a
tutti i bambini del
mondo intero.

E se scoppiasse
la pace non saremmo
tutti più felici?

No, no more war
let peace go all over
our littlest hearts.

Senza la guerra
senza odio quanta beltà
sotto il cielo.

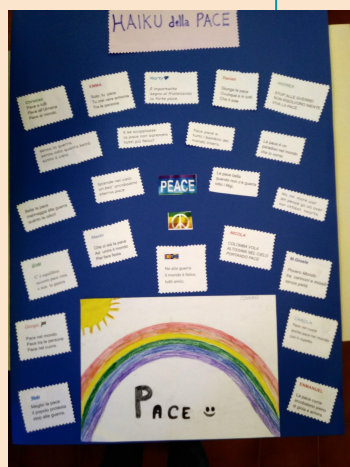
Marty ❤️

È importante
segno di fratellanza
la forte pace.

Splende nel cielo
un bell' arcobaleno
eterna pace.

Marta

Volti ridenti
Enorme felicità
Ecco la pace !!



M.Gioele

Povero Mondo
tra cannoni e missili
senza pietà.

ENMANUEL

La pace come
arcobaleno pieno
di gioia e amore.

La pace è un
paradiso nel mondo
che io vorrei.

La pace bella
quando non c'è guerra
odio i litigi.

Viola

Meglio la pace
il popolo protesta
stop alle guerre.



Esperienze didattiche positive

a cura di 5[^]C Scuola Primaria "A. Frank"



Greta

C'è equilibrio
occorre pace vera
e non la guerra



CAROLA

Pace nel cuore
anche pace nel mondo
con il rispetto.

PIETRO

No alla guerra
il mondo è felice,
tutti amici.

EMMA

Solo tu pace
Tu crei vera armonia
Tra le persone

Danieli

Giunga la pace
Ovunque e in tutti
Brilli il sole

Maxim

Che ci sia la pace
Ad unire il mondo
Per fare festa

NICOLA

COLOMBA VOLA
ALTISSIMA NEL CIELO
PORTANDO PACE

ANDREA

STOP ALLE GUERRE!
NON RISOLVONO NIENTE
VIVA LA PACE

Giorgio

Pace nel mondo
Pace tra le persone
Pace nel cuore.

Christian

Pace a tutti
Pace all'Ucraina
Pace al mondo

Bella la pace
mannaggia alla guerra
quanto la odio!!



Esperienze didattiche positive

a cura della 4^aD Scuola Primaria "Oreste Boni"



Come classe abbiamo scritto e ricercato pensieri di Pace che desideriamo condividere con voi



LA PACE

In questi giorni non si fa altro che parlare della guerra in Ucraina.

Sono molto triste per le persone che vivono là perché stanno subendo delle brutte situazioni: c'è chi ha perso le persone a cui volevano bene e non sanno quando questa guerra finirà.

Vorrei tanto che la guerra finisse per avere un mondo senza cattiveria dove ci sia la pace e la serenità tra tutte le persone del mondo, anche se siamo tutti diversi per religione, lingua e cultura.

La pace è uguaglianza, rispetto, amicizia, libertà, volersi bene, speranza, convivenza tra popoli diversi.

La pace è un diritto che tutti gli uomini, le donne ed i bambini devono avere.

LA PACE È BELLA



LA PACE

Per me la pace è andare tutti d'accordo.

Se non c'è più la pace nel mondo ho paura e questo mi fa piangere.

Credo che tutti dovremmo garantire la pace smettendo di fare la guerra l'uno con l'altro e volendoci bene.

LA PACE

La pace serve nel mondo perché è amicizia, amore, unione. Invece la guerra è odio, provoca distruzione, morte e feriti.... Gli Ucraini adesso scappano dalle loro città portando solo il necessario per rifugiarsi nei sotterranei o cercando di passare il confine per sfuggire dalle bombe.

La pace sta nel cuore delle persone e bisogna fare qualsiasi cosa per far smettere di litigare i potenti delle nazioni.

LA PACE

La pace per me è la cosa più importante nella vita.

Ogni giorno al telegiornale vediamo cose bruttissime, ma sono sicura che un giorno passeranno.

Le maestre a scuola rassicurano i bambini che in Italia non si farà la guerra.

Alcune volte provo a capire come mai ancora oggi si facciano le guerre; non è bastato che in passato tante persone abbiano dato la propria vita per portare la pace nel mondo?

Siamo andati avanti senza fare guerre, non torniamo indietro a farle!

Stavamo così bene senza la guerra ed ora invece c'è gente che per colpa di esse soffre, deve lasciare la propria casa, c'è gente che ha fame e non ha cibo.

Per fortuna ci sono tante persone che non vogliono la guerra, ma vogliono la pace e che manifestano nelle piazze e raccolgono vestiti e cibo per inviarli a chi in questo momento ne ha bisogno.



Esperienze didattiche positive

a cura della classe 4[^]D Scuola Primaria "Oreste Boni"



Siamo scesi in piazza a Sorbolo, insieme ad altre classi della nostra scuola per la pace in Ucraina.

... poi decidiamo di appendere gli striscioni alla parete della scuola perché possa essere letto da chiunque passi e il messaggio di pace si propaghi



Esperienze didattiche positive

a cura della Scuola dell'Infanzia Statale " B. Agazzi" di Sorbolo



COLLABORIAMO AD UN GESTO DI PACE

I bambini di tutte le sezioni completano una parte di questo speciale striscione affinché il lavoro ultimato sia il simbolo di un sentimento comune

INSIEME VOGLIAMO CONDIVIDERE LA NOSTRA VOGLIA DI PACE CON TUTTI QUELLI CHE PASSERANNO DAVANTI ALLA NOSTRA SCUOLA!!!



ALCUNI PENSIERI, RIFLESSIONI, CONSTATAZIONI SULLA PACE

- CON LA GUERRA I BAMBINI HANNO PERSO TUTTI GIOCHI E I LIBRI E NOI DA SORBOLO POSSIAMO MANDARE TANTE COSE BELLE CON UN CAMIONCINO
- LA PACE E' QUANDO SI VOGLIONO BENE
- NOI ATTACCHIAMO L'ARCOBALENO E COSI' TUTTI VEDONO CHE VOGLIAMO LA PACE
- LA PACE E' QUANDO CI ABBRACCIAMO,
- QUANDO AIUTO QUALCUNO
- QUANDO CHIEDO SCUSA
- QUANDO SONO GENTILE
- VOGLIAMO LA PACE E UN GRANDE ABBRACCIO PER TUTTI
- SE IMPARIAMO A NON LITIGARE DIVENTIAMO QUASI FRATELLI
- SE QUELLI CHE SI FANNO MOLTO MALE GUARDANO L'ARCOBALENO DIVENTANO FELICI E IMPARANO A FARE LA PACE
- VOLERSI BENE E' UNA COSA CHE MI PIACE MOLTO
- SE SI LITIGA POI HAI PAURA
- ALL'INIZIO SI PUO' LITIGARE E SE SUCCED E BISOGNA SUBITO FARE PACE
- PRIMA SI LITIGA POI CI SI AVVICINA E CI SI ABBRACCIA E SI FA LA PACE E VIENE IL SOLE
- PER FARE LA PACE BISOGNA STARE CALMI



Esperienze didattiche positive

a cura della 5[^] C scuola Primaria "Anna Frank"



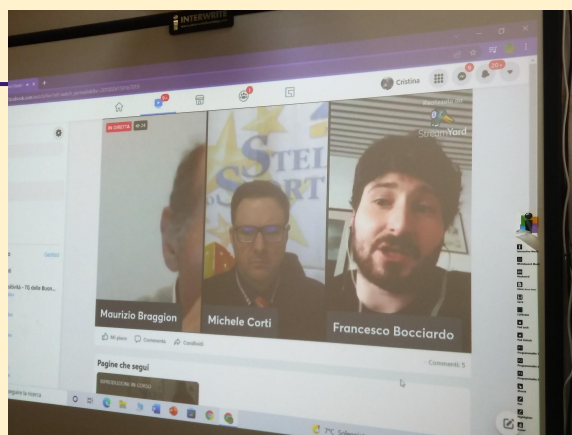
Intervista a Francesco Bocciardo, campione paralimpico di nuoto

Oggi, Venerdì 25 Febbraio, insieme ad altre classi di varie scuole d'Italia, attraverso una diretta su Facebook abbiamo incontrato Francesco Bocciardo, un atleta paralimpico che ha ottenuto due medaglie d'oro alle ultime paralimpiadi di Tokyo. Francesco è nato a Genova il 18 Marzo 1994 ed è affetto dalla nascita da diplegia spastica, che gli ha causato una paralisi delle gambe. Siamo stati molto felici di averlo incontrato e di aver avuto la possibilità di porgli alcune domande. E' stato molto disponibile e ha detto molte cose interessanti e importanti.

Per esempio, a proposito della sua disabilità ci ha spiegato che lui cerca sempre di vivere la sua disabilità in modo naturale, non la vive come una cosa brutta, ma cerca di affrontare le cose potenziando tutte le altre sue abilità. I suoi genitori lo hanno sempre abituato all'idea che non era come gli altri, ma anche che la sua disabilità non era qualcosa di negativo. Ha parlato anche del bullismo, che ha subito anche un po' da piccolo, quando certe persone cercavano di farlo sentire inadeguato. "In particolare il bullismo delle disabilità proviene dall'ignoranza" ha detto Francesco, nel senso che spesso le persone non conoscono o hanno paura della disabilità. Bisogna portare le persone a conoscere, invece, questa realtà. Il fatto che non riesca a muovere le gambe lo ha avvicinato al nuoto come forma di terapia, perché lo sport fa molto bene al fisico ma non solo. Lo sport per lui è stato molto importante perché, oltre ad imparare una disciplina, lo ha aiutato ad aumentare il senso del rispetto (il fair play), gli ha dato un grande supporto psicologico, è socializzante (a bordo vasca ha stretto molte amicizie, provato i primi amori). "Lo sport è un po' come l'ossigeno, perché finché ce l'hai non ti sembra importante, ma quando lo "perdi" come è successo in questa situazione di pandemia, capisci quanto sia essenziale." Ha affermato che senza dubbio per arrivare ad ottenere buoni risultati occorrono impegno e sacrificio; che i momenti di sconforto, che a volte si vivono, non devono demoralizzare; lui ancora oggi, ogni mattina, con costanza si alza alle 6, fa due ore in vasca e poi va al lavoro. Infine, ha detto una frase davvero significativa sul fatto che si fa sport non per vincere, non per essere in competizione, ma per mettersi alla prova, per migliorarsi: "Le medaglie si vincono in allenamento e si ritirano in gara": bisogna conoscere i propri limiti per provare a superarli, bisogna allenarsi in un percorso lungo e costante, alimentarsi bene e ogni piccolo progresso è una conquista. Non tutti siamo campioni nello sport, non tutti vinciamo medaglie, ma possiamo essere campioni nella vita.

Con questi importanti insegnamenti ci siamo salutati.

Marta C.

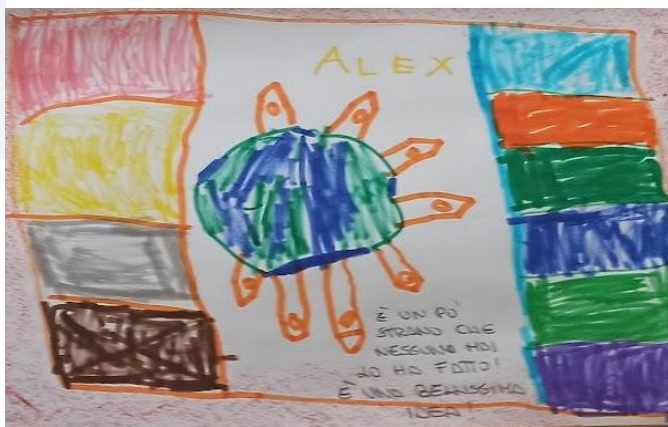


Esperienze didattiche positive

a cura della Scuola dell'Infanzia Statale "B. Agazzi" di Sorbolo



LA COPERTA DI YUSUF
Da Sorbolo a Lampedusa!



Abbracciamo e sosteniamo con pensieri e quadratini fatti a maglia il progetto che ci viene proposto dai volontari del punto di comunità di Sorbolo, perchè fare insieme e, per noi, costruire comunità, allenarci ad uno sguardo aperto alla solidarietà, a gesti simbolici che intessono legami e costruiscono cambiamento!



... PER NOI LA COPERTA SIGNIFICA CASA!

CALORE, FAMIGLIA, CURA, SERENITÀ'



Esperienze didattiche positive

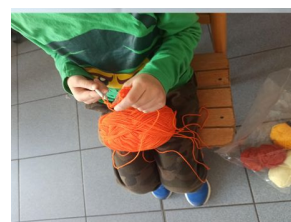
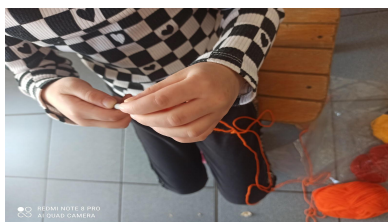
a cura della scuola dell'Infanzia Statale " B. Agazzi" di Sorbolo



DOPO ESSERCI CONFRONTATI ED AVER PENSATO AL
SIGNIFICATO DEL GESTO

DECIDIAMO DI IMPARARE COME FARE UN PEZZO DI
COPERTA

CON L' UNCINETTO! CAPIAMO CHE E' DIFFICILE E CHE
SERVE L'AIUTO DELLE MAESTRE FACCIAMO INSIEME!



PENSIERI

“ hanno avuto una bella idea La coperta tiene molto caldo e si prenderà cura di tutti i bimbi e le mamme... la coperta per appoggiare ogni bimbo che piange... perché ogni bimbo possa avere la sua tranquillità... una coperta morbida per sedersi e mangiare... per proteggersi dal freddo... per far dormire al caldo ogni bambino ed ogni mamma...”

“ ...I bambini del mondo vivono in tanti posti lontani... usiamo la coperta per darci abbracci, volersi bene, riscaldare il cuore di tutti... la coperta unisce il mondo.”

“Vuole portare la Pace Pace significa chiedere scusa quando si è fatto un dispetto... pace vuol dire tipo volersi bene... vorrei far pace senza litigare mai più... “

Ai bambini come Yusuf vogliamo dire: “ti vogliamo bene e ti copriamo!”



Esperienze didattiche positive

a cura di classe 1^B scuola sec di primo grado Don Cavalli



IL KANGOUROU



Il kangourou è una competizione di matematica singola a cui possono partecipare tutte le scuole di Parma. Quest'anno io e alcuni miei compagni abbiamo deciso di partecipare ed è stata una gran bella idea.

Per prepararci, dunque, abbiamo svolto alcuni problemi presenti su un libro di matematica che ci siamo passati nell'arco delle settimane precedenti alla gara e dove erano presenti le soluzioni per controllare se il risultato era corretto. Il giorno della gara siamo andati nell'aula computer della sede, e verso le 10:30 l'abbiamo iniziata. I problemi erano per la maggior parte difficili ma è stato comunque stupendo.

Consiglio a tutti gli appassionati di matematica questa esperienza che oltre a farti spremere le meningi ti fa divertire molto!!!

ANNA BETTATI



Esperienze didattiche positive

a cura di classe 1[^]B scuola sec. di primo grado "Don Cavalli"



MATEMATICA E SOSTENIBILITA'

Sedia fatta di triangoli

Lo sapevi che i triangoli sono una figura indistruttibile?

Infatti se provi a piegare un lato di un triangolo questo non si piegherà.

Proprio per la loro resistenza vengono usati per le costruzioni, come per la Torre Eiffel, o per i ponti...



Per verificare che i triangoli sono indeformabili in classe abbiamo costruito una sedia fatta interamente di triangoli, usando giornale e scotch! FANTASTICA !



Esperienze didattiche positive

a cura di classe 1[^]B scuola sec di primo grado "Don Cavalli"



ecco le istruzioni e... BUON LAVORO

Arrotolare 2 fogli di giornale e legarli con lo scotch, dopo averne fatto un ripetute questo passaggio fino ad ottenere 5 rotoli. Disporre 4 rotoli a quadrato, uno per la parte superiore, uno in basso e altri 2 ai lati, e legarli con lo scotch, ma assicurarsi che le estremità di ogni rotolo vadano oltre ai lati.

Inseriamo nel quadrato la diagonale fatta con un rotolo di giornale, questo servirà a dare stabilità al nostro quadrato.

Creare altri 3 quadrati uguali a questo.

Fissare i 4 quadrati in modo da formare un cubo, aggiungendo un rotolo ad ogni angolo per rinforzare la struttura.

Incrociare 2 rotoli di giornale a X, e aggiungerne uno al centro sotto per dare una maggiore stabilità al sedile.

Realizzare sempre con 2 fogli di giornale, dei rotoli più lunghi per creare lo schienale.

Mettere due rotoli in verticale e uno in orizzontale, poi aggiungere le due diagonali, ed ecco che la sedia è pronta!

